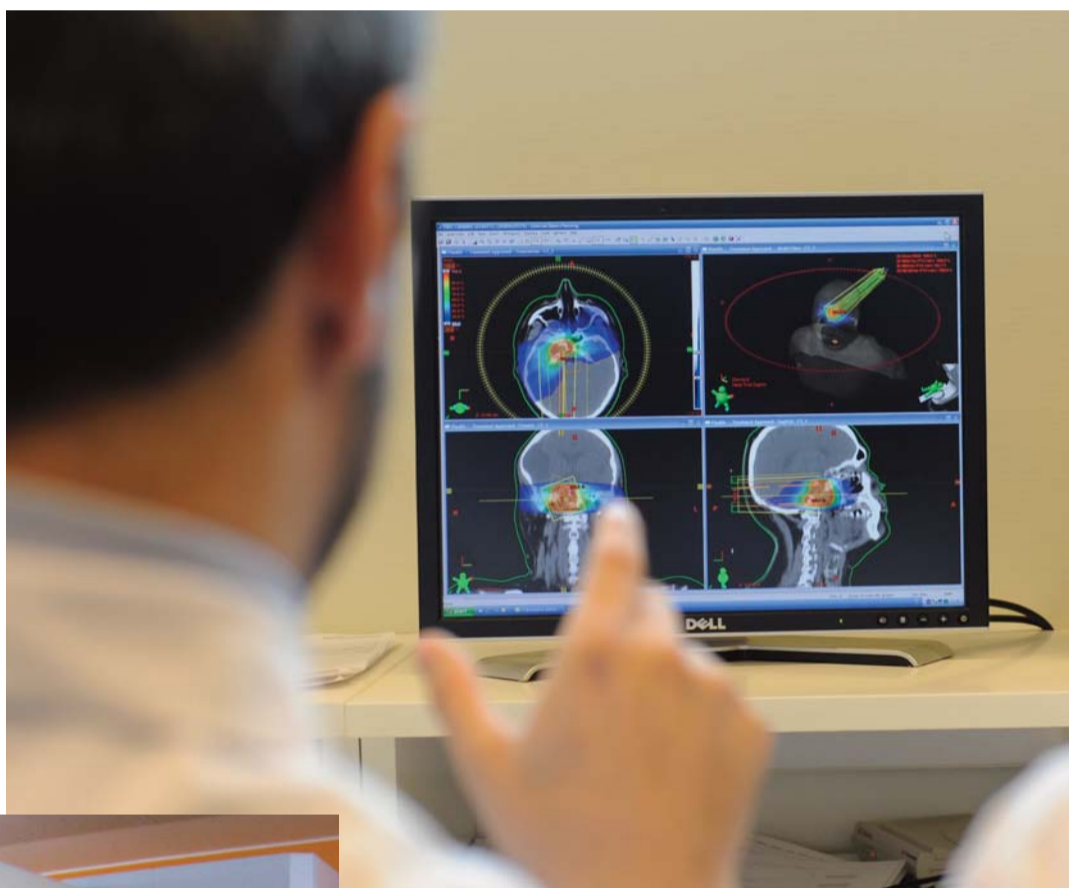


Unique, radioterapia di ultima generazione

I passi avanti della tecnologia e i nuovi farmaci per controllare gli effetti collaterali rendono la radioterapia un trattamento ancora più preciso e veloce. Da Catania a Milano, al servizio del paziente.

Da 30 a 10 minuti circa. Questa la durata delle sedute di radioterapia con il nuovo Unique. Un acceleratore lineare di ultima generazione che consente di erogare dosi mirate in un tempo ridotto.

“Il nuovo macchinario ci permette di trattare tumori anche in posizioni critiche, ad esempio neoplasie cerebrali, o al complesso testa-collo – spiega il dott. **Andrea Girlando**, responsabile della Radioterapia e Radiochirurgia di Humanitas Centro Catanese di Oncologia -. Spesso, infatti, le lesioni tumorali si trovano vicino a organi sani o addirittura li inglobano. Con Unique, la combinazione tra i movimenti del macchinario e la regolazione dell'intensità della dose di terapia erogata risultano decisive nel concentrare una maggiore quantità di radiazioni



Il responsabile di Radioterapia, **Andrea Girlando** (secondo da destra), insieme ai suoi collaboratori: i radioterapisti **Alfio Todaro**, **Nino D'Agostino**, **Nicola Ricottone** e **Giovanna Pisasale**, insieme al fisico medico **Carmelo Marino**

sulle cellule più attive, risparmiando i tessuti sani circostanti. In molti casi ridurre la dose di raggi a cui viene sottoposto il paziente significa offrirgli un'opportunità in più in caso di recidive. Il nostro organismo, infatti, può tollerare una certa quantità di radiazioni prima di subire danni irreversibili. Oggi con Unique questo problema è stato ridotto e i pazienti possono ripetere più cicli di cura nell'arco della vita”.

La fase di trattamento è l'ultimo tassello di un percorso di studio e analisi della malattia. Attraverso Tac di simulazione e risonanza magnetica è possibile definire un piano di trattamento personalizzato e selettivo. Inoltre “la possibilità di effettuare un innovativo matching tra immagini di simulazione e trattamento – spiega **Carmelo Marino**, fisico medico di Radioterapia – ci permette di operare un corretto riposi-

zionamento del paziente ad ogni seduta, con una precisione d'intervento assoluta”.

“Unique è un passo avanti importante nella cura di alcuni tipi di tumore” conferma la dott.ssa **Marta Scorsetti**, responsabile della Radioterapia e Radiochirurgia dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano, con cui il centro siciliano è impegnato in una collaborazione costante. “Si inserisce nell'evoluzione tecnologica della Radioterapia che porta ad

una minore tossicità per il paziente e apre nuove frontiere sul fronte della ricerca scientifica. Questo ci consentirà di rafforzare i protocolli già condivisi all'interno della nostra rete di collaborazione, per continuare a cercare la cura migliore per i nostri pazienti”. Precisione e velocità infatti riducono anche gli effetti collaterali, grazie all'utilizzo combinato di farmaci sempre più efficaci e al costante supporto di medici specializzati.

ARMANDO SANTORO NUOVO DIRETTORE SCIENTIFICO

Dal mese di ottobre il dott. **Armando Santoro** è il nuovo Direttore Scientifico di Humanitas Centro Catanese di Oncologia. Siciliano, nato a Messina il 16 luglio 1950, si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Messina nel 1974 e specializzato in Ematologia Clinica e di Laboratorio presso l'Università di Roma e in Oncologia presso l'Università di Genova. Numerose le esperienze di formazione internazionale, a Parigi all'Institut de Cancerologie et d'Immunogenetique di Villejuif, al Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York e presso l'Università di Stanford in California. Dopo un'importante esperienza presso l'Istituto dei Tumori di Milano, è stato a capo del Dipartimento di Oncologia Medica ed Ematologia dell'Istituto Clinico Humanitas. Da novembre 2010 è direttore dell'Humanitas Cancer Center dello stesso ospedale.



Dal 2008 è consulente del Ministero della Salute per il Piano Oncologico Nazionale. E' membro del Centro Controllo Malattie e della Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria dello stesso Ministero. Partecipa inoltre alla Commissione Oncologica di Regione Lombardia.

SOMMARIO



Il Centro si tinge di rosa. Premiato l'ospedale

2



Tumore al seno: prevenzione e innovazione

3



Agopuntura: una valida alternativa terapeutica

4

Il Centro si tinge di rosa

Humanitas Centro Catanese di Oncologia è stato premiato da O.N.Da, Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, per l'impegno dei suoi specialisti nell'organizzazione, prevenzione e cura delle malattie femminili. Una segnalazione in particolare alle attività cliniche e di ricerca in ambito senologico e ginecologico.

Premiare le strutture che mostrano particolare attenzione sia alla medicina di genere sia alle specifiche esigenze delle donne ricoverate. Questo l'obiettivo del Progetto Ospedale Donna, promosso da O.N.Da, Osservatorio Nazionale sulla salute

nera' da intendersi come fattore strategico di qualità nell'erogazione delle cure nell'ambito delle strutture sanitarie. E' proprio in questa ottica che considero fondamentale la presa in carico della paziente e la valorizzazione dell'integrazione dei servizi e dei

percorsi territorio-ospedale; ed è mia intenzione sostenere sempre di più tutte quelle strutture che pongono le donne al centro della loro attività e che contribuiscono allo sviluppo di una 'medicina di genere' che non si occupi soltanto delle patologie femmini-



della Donna, a cui Humanitas ha partecipato insieme ad altre 131 strutture italiane, ottenendo un bollino rosa. Solo 3 i centri accreditati da O.N.Da in Sicilia, di cui Humanitas è il primo a carattere esclusivamente oncologico. Segnalate soprattutto le attività cliniche e di ricerca nell'ambito senologico e ginecologico, e le iniziative di screening offerte alla popolazione.

Il riconoscimento assegnato da O.N.Da, avvenuto anche dopo un'accurata *site visit* in ospedale - commenta l'amministratore delegato di Humanitas Centro Catanese di Oncologia, **Giuseppe Sciaccia** - premia l'intenso impegno di tutti gli operatori che lavorano ogni giorno per accogliere le pazienti e offrire loro il meglio sul fronte della prevenzione, diagnosi e cura. Questo bollino sarà per noi uno stimolo a crescere e proseguire sul fronte della qualità".

"I bollini rosa - spiega **Francesca Martini**, Sottosegretario di Stato alla Salute, che ha premiato le strutture vincitrici in un evento organizzato al Ministero della Salute prima dell'estate - rappresentano un marchio di eccellenza da considerarsi come punto di partenza per favorire la crescita della 'prospettiva di ge-

La ginecologia siciliana in rete

Una approccio terapeutico multidisciplinare lega il Centro Catanese di Oncologia all'Istituto Clinico Humanitas di Milano. Una rete di esperti e tecnologie all'avanguardia al servizio delle donne.

Diagnosi precoce, chirurgia mini-invasiva e laparoscopica, un lavoro di squadra coordinato tra le diverse figure mediche e recuperi funzionali sempre più rapidi: così l'Unità Funzionale di Chirurgia Oncologica Ginecologica affronta le patologie tumorali dell'apparato genitale femminile, in particolare quelle più frequenti che colpiscono endometrio, utero ed ovaie. Presso il Centro le patologie ginecologiche sono fronteggiate con un approccio integrato con chemioterapia e radioterapia, in un'ottica che non trascura l'attenzione all'aspetto psicologico delle pazienti per mantenere una buona qualità di vita. L'arma decisiva per anticipare ogni problema di tipo oncologico è, però, la prevenzione. Sviluppare la giusta consapevolezza ed effettuare le visite ginecologiche, seguendo le indicazioni del proprio medico, può evitare complicazioni future. Il dott. **Giuseppe Petralia**, responsabile della Chirurgia Ginecologica di Humanitas, è fiducioso in tal senso: "Abbiamo ri-

scontrato un buon livello di attenzione da parte delle donne catanesi in questi anni ed infatti si è riscontrata una diminuzione dei tumori della cervice, patologia di cui la prevenzione è ottimale grazie ai pap test. Il tumore alle ovaie, invece, si manifesta in genere in tarda età con sintomi difficili da valutare nelle fasi iniziali; per questo motivo diventa

importantissimo sottoporsi a visite di controllo effettuate con regolarità. Le donne catanesi sono particolarmente attente, a dimostrazione che la cultura della prevenzione si è diffusa in questa città. Questo atteggiamento va incentivato e adottato ovunque e può risultare decisivo nel trattamento terapeutico".

La sfida, allora, è la diagnosi precoce: riuscire a diagnosticare per tempo queste neoplasie consente trattamenti più efficaci e migliore qualità della vita. "Può accadere anche - continua il dott. Petralia - che un tumore dell'utero si estenda fino ad ostruire gli ureteri e determinare quindi un'occlusione renale, con conseguente sintomatologia dolorosa ed eventuale compromissione della stessa funzione renale. Il trattamento di tale patologia può coinvolgere il ginecologo e l'urologo per la parte

Prevenire è meglio che curare

La prevenzione primaria e gli screening diagnostici sono strategie vincenti per prendersi cura della propria salute. Sul fronte della prevenzione il Centro organizza da anni campagne di screening in collaborazione con la Lega Tumori ed altri enti attivi sul territorio. Da luglio 2005 è attivo il progetto Dante, uno studio sulla diagnosi precoce del tumore al polmone, che offre ai grandi fumatori uno screening gratuito per tenere sotto controllo la salute dei propri polmoni. Sul fronte dermatologico inoltre "Salvati la pelle" è una campagna di controllo gratuito dei nei e delle lesioni sospette, promossa annualmente da Humanitas.

li ma di una nuova branca della medicina che guarda all'impatto clinico della malattia e al follow up del farmaco e delle cure in ambito femminile".

"Questo progetto giunto ormai alla quarta edizione - spiega **Francesca Merzagora**, Presidente di O.N.Da - vuole essere doppiamente d'aiuto alle donne: da una parte è un consiglio per la scelta dei centri che possano offrire loro un'assistenza migliore, dall'altra punta a spingere le strutture sanitarie a farsi carico in modo più completo della salute

de della donna. Le donne, infatti, rappresentano la principale utenza dei servizi sanitari, con 5 milioni di ricoveri ogni anno. E a distanza di quattro anni dalla prima edizione qualcosa è cambiato, dal momento che sono pervenute oltre 350 candidature di ospedali impegnati a ottenere il nostro riconoscimento. Ed è sempre più diffusa l'eccellenza nei piccoli centri di provincia, a indicare che anche in Italia l'ospedale per le donne è sempre più un traguardo raggiungibile ovunque".



Tumore al seno: prevenzione e innovazione

Lo screening periodico e l'innovativa target therapy, terapia farmacologica mirata che colpisce solo le cellule malate, aiutano a combattere il carcinoma in situ e il carcinoma infiammatorio.

Il tumore al seno, con un'incidenza di oltre 30.000 nuovi casi l'anno in Italia, costituisce nei paesi industrializzati la forma di cancro più frequente nelle donne, purtroppo anche in giovane età. Grazie al connubio di prevenzione e nuove tecniche diagnostiche, oggi viene più precocemente identificata e quindi meglio trattata. La prima arma è infatti la prevenzione, specialmente per quelle patologie che inizialmente non presentano sintomi rilevanti.

Questo è il caso del carcinoma in situ, un tumore alla mammella non ancora infiltrante, non metastatizzante, che si scopre per caso durante lo screening periodico per mezzo di mammografia o ecografia e, in modo più accurato, con la Risonanza Magnetica ad elevata risoluzione spaziale, disponibile presso il Centro. "E" assolutamente guaribile - spiega il dott. **Francesco Caruso**, direttore del Dipartimento di Oncologia - ma, se tra-

scurato, può nel tempo trasformarsi in una forma infiltrante più maligna. L'unico modo per individuarlo, che pertanto risulta fondamentale, è sottoporsi ad uno screening periodico". La terapia del carcinoma in situ è essenzialmente la chirurgia conservativa. "Con questo tipo di tumore - continua il dott. Caruso - siamo di fronte a un paradosso oncologico: anche se ancora allo stadio iniziale, esso risulta plurifocale, compare cioè in più parti della mammella. In questi casi l'unica soluzione terapeutica è l'ablazione completa della mammella, fortunatamente affiancata, contestualmente, dalla ricostruzione protesica".

Molto più aggressivo e subdolo è invece il carcinoma infiammatorio. La sua peculiarità è che possiede gli stessi sintomi di una normale infiammazione (seno rosso e caldo) e sfugge ai tra-

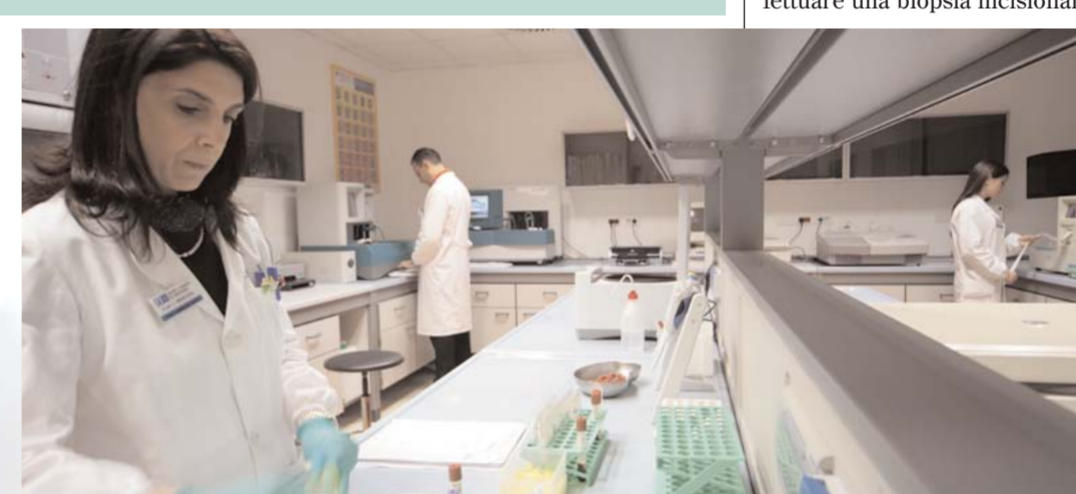
ESPERTI A CONFRONTO

Il carcinoma in situ e il carcinoma infiammatorio sono i protagonisti del congresso organizzato a Catania, presso il Grand Hotel Excelsior, il 25 e 26 novembre da Humanitas Centro Catanese di Oncologia. L'incontro, curato dal dott. **Francesco Caruso**, direttore del Dipartimento di Oncologia, e dal dott. **Michele Caruso**, responsabile dell'Oncologia Medica, si inserisce nel quadro delle attività scientifiche e di formazione del Centro, punto di riferimento a livello regionale per la diagnosi e la cura della mammella e della tiroide, di patologie oncologiche addominali e ginecologiche. Protagonisti del convegno, dal titolo "Due aspetti opposti del tumore mammario: il carcinoma infiammatorio - il carcinoma in situ", alcuni tra i più importanti

specialisti di fama nazionale e internazionale, come il dott. **Armando Santoro**, Direttore Scientifico di Humanitas Centro Catanese di Oncologia e a capo dell'Humanitas Cancer Center, a cui è affidato l'inizio dei lavori del congresso; il dott. **Virgilio Sacchini**, dal Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York e il dott. **Corrado Tinterri**, responsabile dell'Unità Operativa di Senologia dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano. Tra gli argomenti trattati, la diagnostica per immagini e le modalità di trattamento del carcinoma in situ; le terapie di supporto per il carcinoma della mammella; il ruolo delle terapie integrate nel trattamento del carcinoma infiammatorio.



Francesco Caruso



Michele Caruso

zionali controlli diagnostici a causa dell'ispessimento dello strato cutaneo dei tessuti della mammella. L'unico modo per avere la certezza della diagnosi è effettuare una biopsia incisionale,

un'arma in più contro questo tipo di tumore: la target therapy. "I farmaci intelligenti" o "target based" - spiega il dott. **Michele Caruso**, responsabile dell'Oncologia Medica del Centro - consentono infatti di intervenire solo sulle cellule bersaglio malate, aumentando fino a raddoppiarla la percentuale di risposta, senza incremento della tossicità. Questo permette di tenere sotto controllo la malattia favorendo l'efficacia dell'integrazione con altri trattamenti terapeutici come radioterapia e chirurgia". In questo contesto si colloca anche l'ormonoterapia, una terapia medica che utilizza particolari farmaci per bloccare la produzione degli ormoni di cui si nutre il tumore. "Il futuro nel trattamento di questi tipi di tumore - conclude il dott. Caruso - sono i farmaci biologici, in particolare per le pazienti che possiedono la proteina her2 espressa. Queste pazienti possono partecipare a studi clinici sperimentali (16 già attivi) con nuove molecole che saranno i farmaci del futuro".

mi centimetri, oltre ad avanzate tecniche di endoscopia ginecologica - racconta il dott. Petralia -. Abbiamo così il vantaggio di sottoporre le pazienti ad anestesia molto leggera e a degenze molto brevi. Una paziente sottoposta ad intervento di isterectomia o per patologie dell'endometrio, per esempio, viene dimessa entro 48 o 72 ore al massimo".

COLLABORAZIONI NAZIONALI

La rete di collaborazione oltrepassa i confini di Catania, coinvolgendo anche l'Humanitas di Milano. Nel caso la paziente presenti delle condizioni particolarmente critiche, legate all'età, al sovrappeso o allo stadio della patologia, viene valutata la possibilità di intervenire con chirurgia robotica presso l'ospedale milanese, dove negli anni è maturata una notevole esperienza nel campo della chirurgia ginecologica mininvasiva. Quando ci sono le indicazioni l'intervento chirurgico può essere eseguito con l'ausilio del robot Da Vinci. La chirurgia robotica rappresenta la nuova frontiera della chirurgia mini-invasiva. Con il robot, che conferisce al gesto chirurgico una precisione non confrontabile con altre tecniche, si possono infatti superare i limiti legati alla difficoltà di trattare, con la laparoscopia, patologie in sedi anatomicamente difficili da raggiungere. Estendendo ad interventi complessi - con la stessa qualità ed efficacia della chirurgia tradizionale - i benefici della mini-invasività: nessuna cicatrice estesa dell'addome, ridotto

tempo operatorio (minor anestesia), ridotte perdite di sangue, minor dolore postoperatorio, ripresa più rapida. "La versatilità dei movimenti degli strumenti robotici, che consente di raggiungere spazi anatomici ristretti e profondi, è una caratteristica particolarmente vantaggiosa nella chirurgia pelvica, ginecologica, nelle patologie sia benigne sia oncologiche (endometriosi, miomi, neoplasie dell'utero), oppure nella chirurgia delle pazienti obese dove l'ingombro intestinale restringe il campo di azione - spiega il dott. **Domenico Vitobello**, responsabile dell'Unità Operativa di Ginecologia di Humanitas a Milano -. In particolare, il robot permette di rispettare sempre di più l'integrità corporea ed estetica della donna, evitando il taglio sull'addome anche per complessi interventi di tipo oncologico. Inoltre ha il vantaggio di ridurre il dolore post-operatorio, i giorni di degenza e le complicanze, con la stessa qualità ed efficacia della chirurgia tradizionale".

Le molecole per i farmaci del futuro

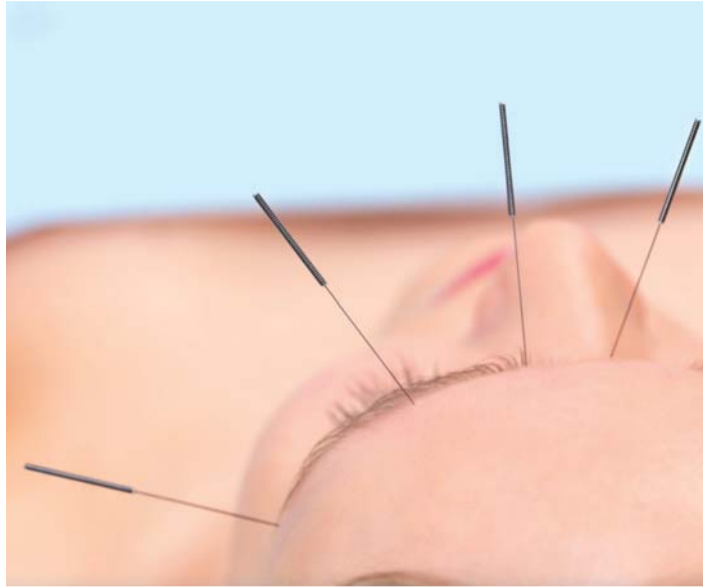
- **Trastuzumab dimerizzato**: agisce sulle pazienti con her2 positivo. È un anticorpo monoclonale che veicola un chemioterapico che si libera dentro la cellula malata, senza intaccare quelle sane
- **Pertuzumab**: agisce su pazienti her2 positivo bloccando in maniera più efficace il recettore her2, in un dominio diverso dal Trastuzumab
- **Lapatinib**: indicato sempre per pazienti her2, è attivo nel dominio intracellulare, non sulla membrana del recettore ERB1 e 2
- **PARP inhibitors**: molecole che funzionano su pazienti con recettori negativi
- **Bevacizumab**: agisce direttamente sui vasi, che proliferano in maniera anomala nel tumore bloccandone la crescita.



Agopuntura: una valida alternativa terapeutica

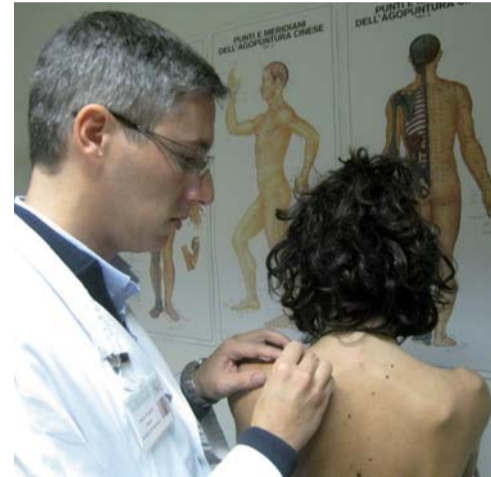
Assenza di effetti collaterali ed efficacia nel trattamento di numerose affezioni fanno di questa antica arte medica orientale una valida opzione di cura alternativa o complementare alla medicina occidentale.

L'agopuntura è un'antichissima arte medica che affonda le sue origini nella medicina tradizionale cinese. È una disciplina olistica (che guarda, cioè, al paziente come ad un tutto e non si concentra esclusivamente sul singolo sintomo), fortemente intrisa di nozioni filosofiche orientali. Considera infatti lo stato di salute come il risultato della corretta circolazione dell'energia lungo i "meridiani", una sorta di canali energetici che attraversano il corpo umano. L'agopuntura si prefigge di ripristinare e mantenere l'equilibrio energetico (tra *Yin e Yang*), e quindi lo stato di salute, attraverso la stimola-



zione con aghi molto sottili di specifici agopunti che si trovano lungo il decorso dei meridiani. Negli ultimi decenni, l'agopuntura ha trovato sempre più ampia diffusione anche grazie alla pubblicazione di studi clinici che ne attestano l'efficacia, tanto da entrare nella pratica clinica quotidiana di importanti istituti di cura internazionali. Nel 2003 l'Organizzazione Mondiale

"Importante soprattutto l'applicazione dell'agopuntura nel controllo di nausea e vomito indotti da chemio e radioterapia, nella gestione del dolore e degli effetti collaterali delle ormonoterapie - spiega il dott. **Nicola Ricotone**, radioterapista agopuntore, responsabile dell'ambulatorio di Humanitas Centro Catanese di Oncologia -. Durante la prima visita viene effettuata una valutazione clinica del paziente e un'analisi della sintomatologia. Se vi è indicazione, il paziente è sottoposto al trattamento vero e proprio, che consiste nell'infissione sottocute di sottilissimi aghi sterili monouso, per 10-12 incontri settimanali della durata di circa 20 minuti".



L'agopuntura è pressoché priva di effetti collaterali e può essere efficace come trattamento complementare alla medicina occidentale e nei casi in cui eventuali allergie o intolleranze rendono poco praticabili le terapie convenzionali.

della Sanità ha pubblicato un'ampia lista di patologie e di sintomi nei quali l'agopuntura ha dimostrato un'effettiva efficacia clinica: affezioni muscolo-scheletriche, emicrania, sindrome del colon irritabile.

Tumore? Parliamone

È attivo un servizio di psiconcologia per aiutare le donne colpite da tumore ad affrontare con serenità il proprio percorso di cura.

L'importanza di un valido supporto psicologico durante la cura è dimostrata da recenti studi scientifici, che mettono in evidenza come programmi integrati di gestione dello stress migliorino la sopravvivenza dei malati oncologici, agendo in maniera positiva sul loro sistema immunitario. Un percorso psicologico specifico è dunque particolarmente indicato per aiutare le donne prima, durante e dopo la malattia. "Per una donna ogni parte del corpo è carica di valenze simboliche - spiega la dott.ssa **Maria Stefania Rao**,

psicologa che, grazie alla Fondazione Humanitas, offre supporto ai pazienti del Centro -. Il seno e l'utero ad esempio rappresentano la sessualità e la genitorialità. Quando la malattia colpisce questi organi, diventa importante per una donna riuscire ad elaborare i cambiamenti che questa comporta in modo da gestire nel miglior modo possibile lo stress".

"In particolare si possono individuare diverse problematiche a seconda dello stadio della cura - spiega la dott.ssa **Sarina Patti**, psicoterapeuta e responsabile del

posti ad intervento chirurgico, bisogna imparare a convivere con una nuova percezione del proprio corpo. La malattia è un momento di rottura importante. Inizialmente la situazione sembra insormontabile, si deve combattere non solo con i primi sintomi, ma anche con gli effetti collaterali dei trattamenti che mettono a dura prova il corpo e la psiche. In questo contesto, un valido supporto psicologico permette di affrontare in maniera serena e consapevole le preoccupazioni, maturando un atteggiamento positivo". Nel supporto psicologico in oncologia l'umanità è la base per riuscire a fornire un vero aiuto ed insegnare ad elaborare le preoccupazioni. Le pazienti possono intraprendere due percorsi differenti: individuale o di gruppo. "Quest'ultimo - continua la dott.ssa Rao - è molto importante perché diventa un luogo sicuro in cui esprimere le proprie emozioni, ridurre l'ansia e ricevere un aiuto, sia dal terapeuta sia dagli altri membri del gruppo. Si crea solidarietà tra i partecipanti". Nel gruppo ci sono alcune regole da seguire, indispensabili per creare un clima di collaborazione e fiducia: puntualità, costanza e riservatezza assoluta. I temi più discussi sono quelli che creano maggior disagio, come la malattia, i figli, le relazioni con gli altri.



Una seduta di gruppo di psiconcologia con la dott.ssa Rao e la dott.ssa Patti

Servizio di Psiconcologia del Centro -. Nella fase iniziale solitamente i sentimenti dominanti sono spavento e timore nei confronti di ciò che sta per accadere. Durante la terapia bisogna affrontare gli effetti collaterali e i disagi causati dai trattamenti. Al termine del percorso di cura, specialmente se sotto-

LA NOSTRA SQUADRA

I nuovi protagonisti di Humanitas Centro Catanese di Oncologia

Lise Lucie Betton
infermiere

Deborah Boland
infermiere

Giuseppe Cannata Galante
infermiere

Alessandro Di Mauro
infermiere

Alessandra Gilli
infermiere

Giuseppe Mancuso
infermiere

Antonino Oliveri
infermiere

Domenico Patanè
infermiere

Gabriella Russo
infermiere

Antonio Mammoliti
tecnico sanitario radiologia medica

I NUMERI UTILI PER I SERVIZI DEL CCO

Accettazione ambulatoriale e degenze

- ▶ Tel. 095.733.9000
- ▶ ore 9-19 da lunedì a venerdì

Ufficio Informazioni

- ▶ Tel. 095.733.90610

Per visite, esami e ricoveri presso il Centro in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale è necessario presentare:

- ▶ Impegnativa del medico curante sul ricettario unico
- ▶ Documento d'identità
- ▶ Tesserino Codice Fiscale
- ▶ Scheda d'accesso all'ospedale

LA TERAPIA INTENSIVA PER UN'ASSISTENZA COSTANTE

Attiva 24h su 24, è un supporto specialistico nel decorso postoperatorio per aiutare i pazienti a superare interventi chirurgici complessi.

Tra la sala operatoria e il reparto. Si tratta della terapia intensiva, uno spazio dedicato alla cura e assistenza dei pazienti sottoposti a interventi complessi.

"La terapia intensiva postoperatoria - spiega il dott. **Aurelio Guglielmino**, responsabile del Servizio di Anestesia e Rianimazione - è garanzia di sicurezza e di assistenza completa, grazie ad un'équipe altamente specializzata e al monitoraggio costante delle condizioni del paziente con macchinari di ultima generazione".



Quattro i posti letto disponibili e una squadra di medici anestesisti e infermieri sempre a disposizione. La terapia intensiva è attiva 24 ore su 24, ed è possibile effettuare le visite ai pazienti ricoverati dal lunedì al venerdì dalle 17.00 alle 18.00.

HUMANITAS
CENTRO CATANESE DI ONCOLOGIA



Via V.E. Dabormida, 64 - 95126 Catania

Anno VI - numero 2
Novembre 2010

Autorizzazione del Tribunale di Catania N. 3/2005, dell'11 gennaio 2005

Direttore responsabile
Mario Galli

Direttore Comunicazione
Walter Bruno

Coordinamento redazione
Laura Capardoni

Hanno collaborato
Federico Costa,
Cristina Gurrieri

Grafica
G&R Associati

Immagini
archivio CCO

Stampa
Tipografia F.lli Verderio